



Comunicato stampa

Roma, 16 febbraio 2018

Qualità dell'aria, nelle grandi città c'è un miglioramento, ma resta alto il livello delle concentrazioni PM10 e NO2. Mobilità sostenibile, si può e si deve fare di più

Lo sostiene il rapporto “**MobilitAria 2018**” curato da *Kyoto Club* e *CNR-IIA* e presentato stamattina, venerdì 16 febbraio, durante la conferenza “**Cambiamenti climatici, politiche di mobilità e qualità dell'aria nelle grandi città italiane**”. Lo studio ha l'ambizione di realizzare un quadro complessivo dell'andamento della qualità dell'aria e della mobilità sostenibile nelle 14 principali città italiane nel periodo 2006 – 2016.

Il numero dei superamenti di **Particolato atmosferico** (PM10 – PM 2,5) e **Biossido di Azoto** (NO2) rimane alto nelle città italiane, soprattutto quelle del Nord (Milano e Torino in testa), nonostante la diminuzione in valori assoluti dell'ultimo decennio. Per quanto riguarda l'andamento della mobilità urbana sono stati fatti passi in avanti, ma i risultati sono insufficienti e ci sono profonde differenze tra le città.

Questo è quello che emerge dal report “**MobilitAria. Qualità dell'aria e politiche di mobilità nelle 14 grandi città italiane 2006 – 2016**” curato dal Gruppo di Lavoro “**Mobilità sostenibile**” di *Kyoto Club* e dall'*Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IIA)* e presentato oggi – 16 febbraio – in occasione della conferenza “**Cambiamenti climatici, politiche di mobilità e qualità dell'aria nelle grandi città italiane**” organizzata da *Kyoto Club* in occasione dell'anniversario del Protocollo di Kyoto.

Le città prese in considerazione sono **Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia**.

Per quanto riguarda l'andamento della **qualità dell'aria** nelle Città metropolitane nel periodo 2006-2016, i dati che emergono sono i seguenti:

Nonostante un **miglioramento diffuso** e una lieve diminuzione delle concentrazioni annuali, nelle città restano comunque **alti i livelli di PM10, PM2,5 e NO2**.

Per il **biossido di Azoto (NO2)** si registrano miglioramenti tra il 36% e il 45% a Bari, Bologna, Catania e Reggio Calabria; si fermano sotto il 20% Firenze, Napoli, Venezia e Palermo. Nei diversi anni presentano comunque superamenti Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Napoli e Catania. Diminuiscono anche le concentrazioni di **Particolato atmosferico (PM10)**: i principali decrementi si registrano a Torino (-47%), Genova (-37%), Firenze (-36%) e Roma (-35%). Nonostante il calo diffuso delle concentrazioni, i valori di PM10 sono superiori al limite (35 per anno) soprattutto nelle città di Milano, Torino e Venezia.

Per quanto riguarda i valori di **PM2,5** le città con riduzioni più vistose sono Bologna (-43%), Napoli (-43%), Roma (-38%) e Cagliari (-36%) mentre rimangono alti i valori a Milano, Torino e Venezia.

Sotto il punto di vista della **mobilità urbana**, invece, il report sottolinea diverse questioni:

Nonostante una sua diminuzione, resta alto il **tasso di motorizzazione**: in testa Catania (684 veicoli/1000 abitanti), Cagliari (646/1000) e Torino (639/1000). Le città che usano più l'**automobile** sono Cagliari (78%), Reggio Calabria (76%), Catania e Messina (68%).

Per l'uso del **Trasporto Pubblico Urbano** (TPL) sul podio Milano (38%) e Genova (30%), maglia nera per Catania (5%). A causa dei tagli della Finanziaria del 2010 ai servizi di TPL **diminuiscono gli utenti** soprattutto al sud: Napoli (-32%), Catania (-17%), Genova (-12%), Roma (-6%).

Crescono anche le **reti tramviarie e metropolitane** in diverse città ma il deficit resta alto.

Aumentano le **Zone a Traffico Limitato** in molte città, tra le quali Mestre, Bari, Genova, Napoli e Palermo.

Aumentano anche le **piste ciclabili**: Firenze è la città dove si pedala (9%) seguita da Mestre (8%), Bologna e Milano (6%), Torino (3%).

In crescita anche le **aree pedonali**. Firenze ha l'area pedonale più estesa; tra le città che camminano di più ogni giorno, Napoli è la prima (19%) seguita da Venezia e Bari (18%).

In 5 grandi città, dal 2013, decolla il **car sharing**. Buona la performance del **bike sharing** a Milano a Torino. A Firenze e Milano via al bike sharing a flusso libero dal 2017.

*“Il settore della mobilità è uno dei maggiori responsabili per le emissioni di gas climalteranti, con contributi percentuali a due cifre sul totale va monitorato molto più di quanto sia stato fatto finora, sfruttando, nella transizione verso modelli di trasporto sempre più sostenibili, le opportunità win - win che ci vengono offerte dall'innovazione, dalla ricerca e dal sostegno da parte dei cittadini per le alternative ai combustibili fossili – sono le parole di **Catia Bastioli**, Presidente di Kyoto Club - Oggi non esiste una raccolta sistematica dei provvedimenti di mobilità e dei dati sulla qualità dell'aria - a partire dalle 14 Città metropolitane - che renda possibile incrociare le statistiche e ragionarne sulle correlazioni. Questo dunque - secondo Kyoto Club e CNR-IIA - è l'obiettivo principale di MobilitAria: rendere lo studio “permanente” ed estendere il lavoro alle nuove Città Metropolitane ed a tutte le città capoluogo”.*

*“Occorrono misure strutturali che portino a un trasporto pubblico più “verde”, - sostiene **Nicola Pirrone**, Direttore del CNR-IIA - una mobilità a basso impatto ambientale con una forte spinta verso i mezzi elettrici o a gas. Bisogna ripensare la governance delle città in modo globale, a 360 gradi, con un progetto di interventi strutturali che miri a decarbonizzare l'economia, e quindi i sistemi di trasporto e di riscaldamento che rappresentano le due maggiori fonti di inquinamento atmosferico per molte città italiane. Per ridurre l'inquinamento nelle città – continua Pirrone - si deve pensare ad un piano nazionale strategico che includa una serie di misure che sono di responsabilità sia di enti locali che su scala nazionale”.*

*“Trenitalia, una delle aziende leader in Europa nel trasporto ferroviario con 7.000 treni al giorno, contribuisce in modo significativo alla riduzione di emissioni di CO2 nell'atmosfera - sottolinea **Orazio Iacono**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Trenitalia - Viaggiare in treno riduce le emissioni di circa il 76% rispetto allo stesso viaggio fatto in aereo e di circa il 60% a quello in automobile, oltre a svuotare le città dal traffico automobilistico. Inoltre, i nuovi 500 treni dedicati al trasporto regionale, che inizieranno a entrare in servizio dalla primavera 2019 arrivando così a rinnovare il 70% della flotta al 2023 e per i quali Trenitalia sta investendo 4,5 miliardi di euro, sono stati progettati con soluzioni tecnologiche d'avanguardia mondiale che consentono di risparmiare il 30% dei consumi di energia rispetto ai treni esistenti e saranno riciclabili fino al 95%”.*

*“Occorre legare gli sforzi per migliorare la qualità dell'aria con la necessità di ridurre i gas climalteranti in accordo con gli impegni di Parigi – lo afferma **Gianni Silvestrini**, Direttore Scientifico di Kyoto Club - Da questo punto di vista l'Italia deve recuperare un ritardo storico sulla mobilità elettrica, puntando a superare l'obiettivo di 5 milioni di auto elettriche al 2030 indicato nella SEN. A partire dal prossimo decennio si vedranno poi circolare anche i veicoli elettrici a guida autonoma elettrici e in condivisione: un'evoluzione che, se ben indirizzata, consentirà di ridurre il numero delle auto e darà spazio alle biciclette”.*

*“Dobbiamo decisamente fare di più per la mobilità sostenibile nelle città. – lo dice **Anna Donati**, curatrice del rapporto e membro del GdL “Mobilità sostenibile” di Kyoto Club – Serve potenziare il trasporto collettivo e la cura del ferro a scala metropolitana, aumentando l’uso della bicicletta, ampliando le aree pedonali, promuovendo il veicolo elettrico a partire dagli scooter e puntando sull’uso condiviso dei veicoli. Perché solo in questo modo avremo un miglioramento della qualità dell’aria, della sicurezza stradale e degli spazi urbani”.*

La Commissione Europea ha avviato da tempo una **procedura di infrazione** contro il Governo Italiano e altri Paesi UE – tra i quali Francia, Regno Unito e Spagna - per i problemi di qualità dell’aria ed i superamenti di NO2 e PM10.

Se l’Italia non darà le adeguate garanzie, la Commissione si troverà costretta a procedere con azioni legali.